

Trattativa armonizzazione Intesa Sanpaolo, si va verso lo sciopero

**Alla base della vertenza,
che si è estesa a tutte le società
del Gruppo, l'atteggiamento di chiusura
dell'Azienda sui vari temi del confronto
e l'indisponibilità a continuarlo
mantenendo in vigore gli accordi esistenti
anche dopo la fine dell'anno**

La Uilca e le altre Organizzazioni sindacali ci hanno provato fino a giovedì 29 novembre a instaurare un dialogo costruttivo con l'Azienda nella trattativa sull'armonizzazione delle norme esistenti in Intesa e in Sanpaolo. Nessun tentativo è però bastato e alla fine hanno deciso che non era possibile continuare ad accettare la decisione dell'Azienda di cancellare, dall'inizio del prossimo anno, tutti gli accordi costruiti nei singoli gruppi prima della fusione.

Un atteggiamento di rigidità incomprensibile alla luce della disponibilità dimostrata dal sindacato, fin dall'inizio del confronto, a trovare soluzioni condivise per tutte le lavoratrici e i lavoratori, come confermato con l'accordo di programma del 14 febbraio scorso.

In tale ambito si decise di affrontare prioritariamente gli aspetti relativi alla Mobilità territoriale, agli Inquadramenti, ai Circoli ricreativi, alle Agevolazioni finanziarie per il personale, ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, agli Orari di Lavoro, all'Assistenza sanitaria e alle Relazioni sindacali, poi determinate con l'accordo dell'8 marzo scorso.

Più volte il sindacato aveva comunque sottolineato l'esistenza di un ulteriore complesso di norme, sulle quali in seguito si sarebbe dovuto aprire una trattativa, ponendo come vincolo che fino ad allora avrebbero trovato applicazione.

A parte gli Inquadramenti, per cui ancora il confronto non era stato avviato, sugli altri temi il negoziato si stava protraendo da settembre. Mercoledì 28 novembre le Organizzazioni sindacali, prima di esporre le loro proposte in merito agli accordi sulla Mobilità

CALENDARIO

lunedì 3 dicembre

Cominciata la serie di incontri tra Organizzazioni sindacali e l'ABI per il rinnovo del Contratto Nazionale.

La trattativa sta continuando a oltranza in questi giorni.

giovedì 6 dicembre

Incontro a Roma tra le Segreterie di Coordinamento di Intesa Sanpaolo di tutte le Organizzazioni Sindacali e le rispettive Segreterie nazionali per verificare la convergenza di obiettivi e strategie rispetto alla dichiarazione di sciopero nell'ambito del confronto per armonizzare le norme esistenti in Intesa e in Sanpaolo.

In seguito alla rottura delle trattative con l'Azienda è sospeso l'incontro per Eurizon Solution previsto per giovedì 6 dicembre, con eventuale prosecuzione il giorno successivo.

redazione@uilcaintesasnpaolo.it

territoriale, sugli Orari di lavoro, tra cui alcune relative al Part Time, sugli RLS e sulle Agevolazioni finanziarie (rispetto alle quali la Uilca ribadisce l'importanza che rivestono i mutui e la loro rinegoziazione), avevano confermato, quale condizione indispensabile per proseguire il confronto, la richiesta che l'Azienda dichiarasse vigenti le norme su cui si stava trattando, e quelle ancora da affrontare, anche dopo la scadenza da lei unilateralmente decisa del prossimo 31 dicembre. Intesa Sanpaolo ha però insistito con la sua linea inutilmente inflessibile e ha continuato a dichiarare che dal prossimo 1° gennaio avrebbe riconosciuto solo le disposizioni relative agli Inquadramenti, ai percorsi professionali e agli automatismi. Fissando comunque quale termine la conclusione della Migration, prevista per il 30 giugno del prossimo anno, perché fino ad allora l'organizzazione commerciale non sarà ancora unificata. In tale contesto l'Azienda ha inoltre confermato le lettere, inviate il giorno precedente, di disdetta dei Contratti Integrativi applicati in Cariparo, Carive, Banco di Napoli, Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, Cassa di Risparmio di Bologna e Cassa di Risparmio

della Romagna. Una decisione che ha reso insostenibile una situazione già estremamente precaria per le difficoltà che si riscontravano nelle trattative in corso e per l'atteggiamento, ulteriormente rigido, dimostrato dall'Azienda sulla Cassa sanitaria.

Un tema sul quale la Uilca e le altre Organizzazioni sindacali, pur dimostrandosi disponibili alla costituzione di una struttura valida per tutto il nuovo Gruppo, avevano evidenziato la necessità di definire prioritariamente le soluzioni per risanare la Cassa sanitaria di Intesa. Anche in questo caso l'Azienda ha rifiutato di confrontarsi su quale dovesse essere il suo impegno in tal senso, ritirando dal Consiglio di Amministrazione della Cassa di Intesa i suoi rappresentanti e dichiarando la sua intenzione di discutere solo di una struttura per il nuovo Gruppo in sostituzione delle precedenti.

L'ennesima dimostrazione di intransigenza, perlopiù mostrata su un tema, come l'assistenza sanitaria, la cui portata sociale valica gli aspetti meramente lavorativi e dovrebbe essere al centro dell'azione di una grande azienda. Non è questo lo spirito con cui la Uilca ritiene sia possibile costruire il futuro di lavoratrici e lavora-

tori, che quotidianamente rendono possibile la realizzazione di un processo di fusione complesso come quello attualmente in corso in Intesa Sanpaolo.

I risultati di questo impegno sono testimoniati dai positivi dati di bilancio, recentemente presentati e salutati con favore dalla comunità finanziaria e dagli organi di stampa. Una condizione favorevole a instaurare politiche di sviluppo, che coinvolgano il personale, facendolo sentire partecipe della costruzione aziendale in atto. In questo contesto risulta pertanto inutile, incomprendibile e ingiustificato l'atteggiamento di Intesa Sanpaolo, eccessivo anche in periodi di risanamento aziendale, che tende a restringere le tutele e le possibilità di crescita del personale e che rifiuta di instaurare un dialogo con le Organizzazioni sindacali.

La Uilca sarà sempre disponibile a un confronto costruttivo, basato sul riconoscimento reciproco delle controparti, ma non potrà mai accettare logiche prevaricatrici, che utilizzano una fase di ristrutturazione aziendale per penalizzare le lavoratrici e i lavoratori sotto il profilo normativo, economico e professionale.

Contratto nazionale

Lunedì 3 dicembre si è avviata la fase decisiva della trattativa per il rinnovo del Contratto nazionale del credito, scaduto il 31 dicembre 2005.

L'incontro svoltosi tra l'ABI e le Organizzazioni sindacali

è stato il primo di una serie, che sta proseguendo in modo serrato, nel tentativo di giungere alla condivisione dell'accordo entro la fine dell'anno.

La conclusione della trattativa pare legata alla defini-

zione degli aspetti normativi relativi l'area contrattuale e il mercato del lavoro, dove si registrano punti di convergenza confortanti.

Maggiori difficoltà sembrano emergere invece per quanto concerne gli assetti profes-

sionali e le Relazioni sindacali, mentre paiono superate le distanze sui termini economici del contratto.

La Uilca sta lavorando con grande impegno e senso di responsabilità per giungere

al più presto a un felice esito del confronto, nella speranza di trovare in ABI la disponibilità a definire un panorama retributivo e normativo adeguato alla grande professionalità con cui le la-

voratrici e i lavoratori stanno continuando a operare per sostenere la crescita delle aziende bancarie, in un sistema finanziario ed economico sempre più vasto e competitivo.

Cassa IBI

Dopo l'esito del referendum svolto tra il personale iscritto alla Cassa aggiuntiva IBI, che ha approvato la messa in liquidazione dell'ente, il Commissario straordinario prof. Paolo Gualtieri ha comunicato che lo scorso 31 ottobre l'Azienda ha ricostituito, come previsto dagli accordi con le Organizzazioni sindacali, il patrimonio del fondo previdenziale, tramite un versamento, comprensivo degli interessi annui del 3,80 per cento, di 50.647.168,80 euro. E' stato quindi avviato il percorso che porterà all'attribuzione del patrimonio relativo a ogni socio. In proposito il Commissario straordinario

ha inviato a tutti gli aventi diritto la documentazione necessaria per comunicare la loro decisione in merito alla destinazione del proprio capitale.

Si ricorda quindi a tutti gli iscritti che il termine ultimo per inviare i moduli via fax ai numeri 02-87937442 e 02-87937987, con la dichiarazione in merito al trasferimento della propria posizione individuale, è il prossimo 20 dicembre.

E' importante non lasciare inevasa la domanda, poiché tale eventualità determinerebbe l'accantonamento della somma spettante alla lavoratrice o al lavoratore su un conto corrente di liquida-

zione. In questo caso, inoltre, analogamente al caso si optasse per riscattare la propria posizione individuale, l'importo erogato sarebbe soggetto alla tassazione vigente in materia e non verrebbe più applicato il regime contributivo di favore da parte dell'Azienda, previsto solo in caso di scelta di trasferimento delle somme "ai Fondi pensioni aziendali di riferimento del proprio attuale datore di lavoro".

La perdita della contribuzione attuale varrà anche nel caso di ingresso nei predetti fondi successivamente alla data indicata.

www.uilcaintesasasanpaolo.it